

con l'interesse delle pubbliche Finanze, è appunto spedito di fabbricare una pezza quasi consimile, la quale con qualche poco di minor valore intrinseco a beneficio della zecca Nazionale, vaglia però in virtù della pubblica suprema autorità qualche cosa di più in valore nominale, ed allora vedremo repentinamente, coll'ajuto però del cambio pubblico, per invidia, e gelosia quella suddetta pezza da soldi sei gareggiare con la nuova sua emula (come già gareggia in oggi colla pezza da soldi 2 6) e framischiandosi nel commercio in maggiore quantità sostenere anzi il credito di tutta l'altra moneta erosa, e seminobile, come pure della carta stessa; e per quanto possa una tale operazione comparire a taluno intricata, incongrua, ed abusiva, conviene in questo caso lasciar sussistere l'incongruità, e l'abuso ricavandone dei salutarj effetti, come tal volta si ricavano dai veleni ottimi specifici; essendo altronde troppo evidente il gravissimo danno, che ci recò l'eccessivo rigore nella riduzione della moneta.

Ma chi non sa quanto siano mai sempre state dannose le nuove monetazioni, e quanto sia giusta la diffidenza pubblica sulle nuove monete, state quasi sempre fabbricate dai Governi a danno, e tradimento dei Popoli? In fatti s'oservi se li Governi prudenti vincere si lasciano dall'insano prurito della novità in materia monetaria. Li Francesi hanno fatto un mondo nuovo, ma il titolo, e peso delle loro monete principali non l'hanno già variato.

Sentesi però da certi pretesi finanziari, che nostra moneta nobile è troppo ricca, e perciò